



ALESSANDRO CECI

PERSONA

*Non solo individuo, non solo cittadino e nemmeno soggetto.
Dimensioni dell'umano.*



*concettualizzazione,
organizzazione e
programmazione dei servizi*

ALESSANDRO CECI

PERSONA

NON SOLO INDIVIDUO, NON SOLO CITTADINO E NEMMENO
SOGGETTO. DIMENSIONI DELL'UMANO.



Anno 2022





2. Scie/Quaderni Operativi

Copyright © MMXXII
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com
Via dei Monti Tiburtini 590
00157 Roma (RM)
P. iva 13248681002
Codice fiscale 13248681002
Numero REA 1432587
ISBN 978-88-5500-314-8

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: settembre 2023

*“...la méta che l'uomo persegue è sempre velata. La ragazza che desidera il matrimonio desidera qualcosa di cui non sa nulla. Il giovane che brama la gloria non ha alcuna idea di che cosa sia questa gloria. Ciò che dà senso al nostro comportamento è sempre qualcosa che ci è totalmente sconosciuto...
...perché quell'edificio poggia sull'unico pilastro della sua fedeltà e gli amori sono come gli imperi: quando scompare l'idea su cui sono fondati, periscono anch'essi...”*

MILAN KUNDERA,
L'insostenibile leggerezza dell'essere,
Adelphi, Milano, 1985.

Indice

Premessa

1.	Contesto: dal welfare al warfare.....	00
1.1	una descrizione del welfare.....	00
1.2	la dinamica delle chance:.....	00
	la persona nello spazio reale e cibernetico	00
2.	Sicurezza: dalla minaccia al rischio	00
2.1.	<u>Concezioni di sicurezza</u> : l'insicurezza è il prodotto di una scissione simbiotica i tra soggetti e il loro habitat sociale, cioè di uno stato di liminalità che induce minaccia, rischio, pericolo. Per uscire da questa dimensione riduzionista occorre sviluppare, con una metodologia di Glocal Analysis, una tecnica PAE (Ponderazione dell'Avvento di un Evento)	00
2.2.	<u>Concezioni di sicurezza</u> : la sicurezza non è un valore assoluto. È un valore relativo, varia in relazione alla natura del proprio habitat sociale, cioè alle condizioni storiche che si determinano in diversi periodi storici. Naturalmente le azioni e le soluzioni che possiamo scegliere sono anch'esse relative alle connotazioni dell'habitat sociale	00
2.3.	<u>Concezioni di sicurezza</u> : la paura genetica, madre e matrigna, è il fondamento delle nostre insicurezze, perché archetipica, perché ancestrale, perché sa chi saremo	00

3. Bisogni: per una nuova teoria dei bisogni	00
3.1. Analisi dei fabbisogni personali:	
analisi transazionale.....	00
3.2. La struttura dei bisogni	00
3.3. La soddisfazione dei bisogn	00
 4. Strumenti: dalla azione globale	
 al bilancio sociale	00
4-1. Analisi globale	00
4.2. Stili comportamento	00
4.3. Strumenti di analisi dei personaggi	00
4.4. Persona: entità e intelligenza sociale.....	00
 5. Etica: sul principio di responsabilità	00
5.1. Dall'alienazione alla anomia	00
5.2. Conoscenza: etica di una coscienza collettivo.....	00
 Bibliografia.....	00

Premessa

In merito al concetto di Persona si è ingenerata spesso una gran confusione. Perfino autrici che ne hanno trattato più abbondantemente e più approfonditamente, come Simone Weil¹ e Maria Zambrano², talvolta ne hanno mistificato clamorosamente il significato.

Prendiamo, ad esempio, questa affermazione di Simone Weil:

“La nozione di diritto, proprio per la sua mediocrità, trascina naturalmente al seguito quella di persona, perché il diritto è relativo alle cose personali. È posto a questo livello.”³

Che significa?

La tecnica migliore per decodificare il significato è, per ora, quella di decostruire il testo.

Vediamo.

Intanto è necessario chiarire di quali diritti si sta parlando. Dell’accezione etica di diritto, cioè ad esempio dei diritti umani, dei diritti sociali, dei diritti politici o dei diritti civili? O dell’accezione giuridica di diritto, cioè la legalità, la norma, la giurisprudenza? O di entrambe?

In ogni caso, è la socialità non il diritto, in tutte le sue accezioni, che trascina con sé la nozione di persona, altrimenti dovremmo ammettere che colui che non ha diritti etici o che non rispetta i diritti giuridici, non è una persona.

1. WEIL S., *La persona e il sacro*, Adelphi, Milano 2012.

2. ZAMBRANO M., *Persona e democrazia*, Bruno Mondadori, Paravia 2000.

3. WEIL S., cit. 2012, 34.

Possiamo affermare che un clochard o un carcerato, poiché non hanno ottenuto o non rispettato un diritto, non possono essere considerate persone?

Evidentemente no.

E infatti Simone Weil se ne rende conto e nella frase immediatamente successiva aggiusta il tiro:

“Aggiungendo alla parola diritto quella di persona, il che implica il diritto della persona al cosiddetto sviluppo, si farebbe un male ancora peggiore. Il grido degli oppressi scenderebbe ancora più in basso del tono della rivendicazione, assumendo quello dell’invidia.”⁴

Anche qui, tuttavia, c'è qualcosa da dire. Intanto, perché una persona non deve avere il diritto a partecipare al “*cosiddetto sviluppo*”? Al limite, se analizziamo il significato del termine “*persona*”, anche con una comparazione con altri termini come “*individuo*”, “*cittadino*” o “*soggetto*”, è perfettamente il contrario: solo la persona può partecipare al “*cosiddetto sviluppo*”. Il grido degli oppressi si ridurrebbe passando dalla rivendicazione all'invidia solo in una logica di sovvertimenti rivoluzionari, in cui gli oppressi di oggi diventano oppressori di domani. Invece, in una logica di integrazione e di equilibrio, soltanto la persona può partecipare al cosiddetto sviluppo.

Perché?

Nel Dizionario di Filosofia di Abbagnano, la Persona, “*nel senso comune del termine*”, è “*l'uomo nelle sue relazioni con il mondo o con sé stesso*”. C'è, però, anche un “*senso più generale*”

4. WEIL S., cit. 2012, 35.

della parola che ne estende l'attribuzione, *“oltre che all'uomo”*, anche a Dio. Mai all'animale. In questo caso, per estendere l'applicabilità del concetto, la definizione si riduce: Persona diventa semplicemente *“un soggetto di relazioni”*.

Pertanto, secondo Abbagnano, possiamo distinguere 3 dimensioni della Persona:

1. *“compito e relazione-sostanza”*;
2. *“auto-relazione”*, cioè la *“relazione con sé stesso”*
3. *“etero-relazione”*, cioè la *“relazione col mondo”*⁵.

In ogni caso è la diversa dimensione delle sue relazioni che definisce una Persona.

Cosa che non accade per l'individuo, che: *“in senso fisico”*, consiste ne *“l'indivisibile, ciò che non può essere ulteriormente ridotto con un procedimento di analisi”*; mentre, *“in senso logico”*, consiste ne *“l'impreticabile, ciò che non si può predicare di più cose”*⁶.

Differenziabile in due diversi significati è invece il termine Soggetto:

1. In termini grammaticali, riguarda il *“tema o argomento di discorso”*, quindi *“ciò di cui si parla o a cui si attribuiscono qualità o determinazioni o a cui qualità o determinazioni sono inerenti”*;
2. In termini di azione, riguarda la *“capacità autonoma di rapporti o iniziative, capacità che viene contrapposta all'essere semplice «oggetto» o parte passiva di tali rapporti”*, quindi *“l'io o lo spirito o la coscienza come principio”*.

5. ABBAGNANO N., *Persona*, in *Dizionario di Filosofia*, Utet, Torino 1971, 665.

6. ABBAGNANO N., *Individuo*, in cit. 1971, 481.

determinante del mondo della conoscenza o dell'azione o almeno come capacità di iniziativa in tale mondo"⁷ (812).

Anche nel dizionario di Psicologia scritto da Umberto Galimberti il concetto di Persona si divide in due accezioni, ma sono accezioni diverse:

1. Come una entità inserita in un complesso di relazioni, cioè quel che attiene alle *"caratteristiche psichiche e modalità di comportamento che, nella loro integrazione, costituiscono il nucleo irriducibile di un individuo che rimane tale nella molteplicità e diversità delle situazioni ambientali in cui si esprime e si trova a operare."*⁸
2. Come rappresentazione di sé nella società, cioè *"come maschera secondo il significato latino"*, termine riferito allo strumento *"che gli attori adattavano al volto"*⁹ quindi al ruolo che ciascuno svolgeva nel proprio habitat sociale.

L'individuo invece, in psicologia è una entità singolare e indivisibile, inserita in una tipologia di esistenti, in una specie vivente. L'individuo è considerato contemporaneamente: come un enigma inafferrabile, *"l'individuo può essere spiegato solo da sé stesso"*¹⁰; e come eccezionalità in quanto *"punto di intersezione di infiniti assi «collettivi» o «normativi»"*¹¹.

7. ABBAGNANO N., *Soggetto*, in cit. 1971, 812.

8. GALIMBERTI U., voce *Personalità*, in *Dizionario di Psicologia*, Utet, Torino 1989, 678.

9. GALIMBERTI U., voce *Persona*, cit. 1989, 678.

10. JASPERS K., *Psicopatologia generale*, Il Pensiero Scientifico Editore, Roma 1964.

11. GALIMBERTI U., voce *Individuo*, cit. 1989, 483.

Per la Teoria Lacaniana, il soggetto è un prodotto del linguaggio, che lo preesiste “e lo istituisce”. Si tratta della personalità dell’Io che Freud chiama *Es* e che per Lacan è suddiviso tra il linguaggio del desiderio che si esprime “attraverso i lapsus, i sogni, i sintomi”, e il linguaggio simbolico, che “preesiste alla singola soggettività, anzi la istituisce e la ospita”¹².

Nel Dizionario di Sociologia di Lucino Gallino, naturalmente e direi correttamente, il termine individuo non compare. Nemmeno il termine persona, in realtà, è inserito nell’elenco pubblicato e questo erroneamente e anche superficialmente. Esiste però il termine personalità e anche personalità di base da cui possiamo desumere la generale cognizione. Se per personalità si intende “una struttura che predispone ad agire e a reagire in certi modi a seconda della situazione i cui si viene a trovare ma **non** è un modo ricorrente di azione o di comportamento”¹³, la Persona si colloca in una dimensione collettiva ma non necessariamente sociale, dove non è previsto né una azione e nemmeno ma un comportamento. Si colloca in un interstizio, affacciato alla finestra o anche appoggiato ad un angolo, esterno senza essere esterno, “ciò che si vuole apparire ma non si è, la maschera sotto la quale la reale identità di un soggetto si cela nelle relazioni sociali con gli altri”¹⁴. In realtà, in sociologia, il termine è stato introdotto dalla scuola dell’Interazionismo simbolico di Gerth e Mills¹⁵, con una concezione molto più vicina al

12. GALIMBERTI U., voce *Soggetto*, cit. 1989, 890.

13. GALLINO L., *Dizionario di Sociologia*, voce: *Personalità*, Utet, Torino 1978, 504.

14. GALLINO L., cit. 1978, 505.

15. GERTH H. E WRIGHT M., *Carattere e struttura sociale*, Utet, Torino 1969.

